



COMUNE di MOTTOLA
Assessorato all'Urbanistica
tel 0998866900 fax 0998867560

RELAZIONE ED ATTO DI INDIRIZZO PER LA REDAZIONE DEL PUG

Il Consiglio Comunale di Mottola con proprio atto n°47 del 29 settembre 2006 ha deliberato di procedere alla redazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Mottola ai sensi della L.R. n°20 del 27 giugno 2001, da realizzare con il più ampio coinvolgimento e partecipazione della città per mezzo delle sue componenti politiche, sociali ed economiche.

La Regione Puglia con deliberazione di Regionale del 03-08-2007 n. 1328 – Pubblicato sul BURP il 29-08-2007 n. 120, ha approvato in via definitiva il Documento Regionale di Assetto Generale [DRAG] indicando gli indirizzi criteri ed orientamenti per la formazione dei piani Urbanistici generali (PUG)

Il DRAG delinea il procedimento di elaborazione ed approvazione del nuovo strumento urbanistico generale ritenendolo di peculiare importanza per la crescita civile e culturale delle società locali, affermando principi di partecipazione e di copianificazione – già espressi dalla L. R. 20/2001 – che devono applicarsi sin dalle fasi di avvio del processo di formazione.

E' compito della G.C. avviare il processo formazione con atto deliberativo denominato "ATTO DI INDIRIZZO", con spiegazione, in termini generali, della struttura conoscitiva, degli obiettivi generali e processo di formazione.

QUADRO DI RIFERIMENTO

CONOSCENZE

All'urbanistica è affidato il compito della sistemazione razionale degli agglomerati urbani e studia la formazione, trasformazione e funzionamento degli stessi, progettandone il rinnovamento e la crescita. In ciò s'avvale delle molteplici discipline scientifiche concorrenti allo studio del territorio : ambientali, ecologiche, biologiche agronomiche, storiche e botanico.

Particolare attenzione sarà posta sulla descrizione del territorio per rappresentare i caratteri principali e le differenze in termini qualitativi.

A supporto delle conoscenze dovrà essere implementato ed organizzato un Sistema Informativo del territorio contenenti dati, analisi ed informazioni utili per la

gestione, elaborazione e programmazione dello stesso indispensabile per la fase delle scelte progettuali. Perciò, in via esemplificativa, dovranno essere strutturati archivi di conoscenza : a-) del sistema dei servizi; b-) del sistema insediativo; c-) del sistema infrastrutturale; d-) del sistema ecologico ed ambientale, ciascuna delle quali relazionate alle funzioni ed alle scelte proprie dell'Ente nel campo degli insediamenti abitativi sia di edilizia libera che di ERP, a quello produttivo di PIP a quelle turistiche-ricettive e ricreative.

OBIETTIVI GENERALI

Ferma la determinazione dell' A.C. di mantenere e confermare l'attuale zonizzazione delle aree residenziali di espansione (se convenzionate sarà fatta salva anche la conservazione delle volumetrie) , e per attrezzature generali e/o servizi purchè siano di iniziativa anche privata [Tav. n.4 del vigente PRG] per non determinare sconvolgimenti nell'assetto socio-economico consolidato da anni, il redigendo PUG dovrà:

1. Individuare e sviluppare la principale vocazione della città: agricoltura, zootecnia, turismo, artigianato e piccola e media industria; destinare la campagna principalmente all'agricoltura e al turismo inteso anche come realizzazione di seconde case, come fonte di risorsa e di ricostruzione di risorse ambientali sottratte e/o danneggiate;
2. Individuare le nuove aree di espansione in ambiti già serviti da opere di urbanizzazione primaria o in ambiti di fattibile e certa realizzazione.
3. Applicare alle nuove aree di espansione un iff non molto alto al fine di armonizzare e rendere meno contrastanti i confini tra il centro urbano e la campagna, migliorando anche la qualità dell'abitare mediante riporto a standard residenziali più elevati;
4. Limitare il consumo della "risorsa suolo", concetto perseguito fortemente dalla Regione Puglia come peraltro autorevolmente ribadito nello stesso DRAG, e concentrare la nuova espansione, ovvero il completamento dei tessuti edificati, all'interno dei territori costruiti, favorendo, mediante meccanismi perequativi, la sostituzione di edifici e la dotazione degli standard;
5. Perseguire obiettivi di sostenibilità nei vari molteplici settori che definiscono lo sviluppo della città e del suo territorio, da caratterizzarsi per il suo avvicinamento ecologico alla pianificazione, garantendo una distribuzione equa delle risorse presenti e di mantenerle invariate, attraverso scelte di

- contenimento dei consumi energetici, di riduzione della produzione dei rifiuti (es. mediante riuso), di modalità e tecniche di intervento costruttivo in sintonia con la tradizione e l'identità dei luoghi;
6. Perseguire obiettivi di qualità ambientale e rafforzare le identità storico-culturale della città e del suo territorio.
 7. Esaminare la riorganizzazione della rete stradale comunale ed in generale del sistema infrastrutturale della mobilità, consona allo sviluppo urbano ed industriale, ridefinendo il ruolo ed il sistema della viabilità primaria e prevedendo anche percorsi- ciclo pedonali, ove possibile; prevedere, altresì, la possibilità di una circonvallazione che non alteri l'habitat;
 8. Dare adeguate e soddisfattive risposte al fabbisogno insediativo di tipo abitativo di edilizia libera e di ERP, prevedendo, qualora necessario, strumenti di incentivazione del mercato della locazione; Ragionate risposte devono anche essere date alla domanda insediativa di tipo turistico- ricettivo e produttivo artigianale ed industriale, il tutto in termini di sostenibilità economico-ambientale degli interventi.
 9. Introdurre, anche a livello sperimentale, i nuovi concetti di edilizia residenziale sociale, definibile come edilizia abitativa sociale, attuabile mediante meccanismi perequativi per garantire alloggi in locazione e in proprietà a canone e costi concordati; il tutto regolato da meccanismi di accesso attraverso bandi ad evidenza pubblica, mutuando quanto utilizzato per l'attuazione del PRG circa i meccanismi di costituzione e formazione dell'anagrafe edilizia, ossia l'anagrafe della domanda e dell'offerta della "casa".
 10. Prevedere livelli di prestazioni nella dotazione dei servizi, in considerazione e sulla base del fabbisogno sociale, con intervento anche di forme di concertazione pubblico-privato, assicurando la pari fruibilità ed accessibilità. In detto contesto particolare attenzione dovrà essere riservata all'utenza debole e bisognosa;
 11. Tendere a potenziare il ruolo della città come centro dinamico e propulsivo per la produzione dei servizi, quale città testa di ponte verso la provincia di Bari,
 12. Recuperare il centro storico portando la sua estensione anche alla parte ottocentesca meritevole di tutela, valorizzandolo mediante interventi diretti e puntuali a valle di uno studio particolareggiato che deve essere contenuto

nello stesso piano. Le modalità di intervento devono coniugare le esigenze di conservazione con quelle di riuso a carattere residenziale e di servizio, prevedendo, altresì, anche interventi puntuali e/o areali di ristrutturazione urbanistica con demolizioni e ricostruzioni, per il recupero degli standard: tali interventi devono essere incentivati mediante forme perequative;

13. Far sì che il territorio urbano e la campagna siano patrimonio fruibile in tutte le sue componenti senza alcuna distinzione tra le persone;
14. Nella zona di S. Basilio ideare micro piani urbanistici, che prevedano aree destinate a residenza, al verde attrezzato, agli impianti sportivi e ricreativi ed a centri di aggregazione e socializzazione anche attraverso il recupero di strutture edilizie esistenti e dismesse;
15. Definire e classificare aree da destinare ad attività produttive di trasformazione di prodotti agricoli, con relativa disciplina degli interventi ivi consentiti, in modo da salvaguardare la specificità del territorio;
16. Individuare le direttrici di sviluppo produttivo (artigianale e industriale), con l'ampliamento delle attuali zone PIP oramai dotate di opere di urbanizzazione ed infrastrutture. In particolare lo sviluppo del polo artigianale dovrà avvenire lungo la S.S. 100 perché diventi ideale passerella della "vetrina" delle attività artigianali che si andranno ad insediare con particolare riguardo alle attività di trasformazione della produzione locale (caseifici, cantine, oleifici, infissi, agroalimentare, ecc.); lo sviluppo del polo industriale dovrà avvenire in maniera baricentrica rispetto al casello autostradale esistente favorendo la connessione tra il tessuto urbanizzato dell'attuale polo produttivo e quello ricettivo di San Basilio, assicurando lo sviluppo in relazione alle previsioni infrastrutturali relative alla Bradanico-Salentina;
17. Prevedere un programma di riqualificazione urbana e delle aree destinate a servizi, la cui realizzazione sarà soggetta al sistema perequativo consistente nel patteggiamento con i proprietari dei suoli, che, in cambio di superficie e/o immobili da cedere al comune gratuitamente per la realizzazione dei servizi pubblici, ottengono il diritto edificatorio espresso in volume;
18. Prevedere contesti rurali (aree esterne al centro edificato) per favorire le richieste di seconda casa anche a fini turistici, definendo il lotto minimo edificabile, con tipologia adeguata allo stato dei luoghi con obbligo di ricostruire il patrimonio ambientale e rurale distrutto e/o danneggiato (muri a secco, ulivi, vegetazione, ecc...). Per le case sparse esistenti prevedere

la possibilità di miglioramenti tecnico/funzionali mediante ristrutturazioni che potranno comportare maggiori volumi sino al 30% di quello preesistente.

19. Lungo la via per Noci si dovranno prevedere piani attuativi, anche con interventi diretti, capaci di armonizzare e rendere compatibili i nuovi insediamenti con l'esistente, recuperando l'abusivismo regolarmente condonato, fino al nuovo insediamento turistico residenziale della Voluntas e Studium srl, comprendendo le viabilità interne come complanari della strada provinciale da acquisire mediante procedimenti perequativi.

Forma di Piano. Va evidenziato che il piano non può più essere considerato e strutturato in modo definitivo e conclusivo; esso va visto, strutturato e conseguentemente interpretato come un piano-progetto aperto rispetto a future opportunità e scelte e/o istanze non definibili a priori ma comunque legate a valutazioni delle ricadute sul tessuto socio-economico e sul più ampio contesto territoriale, anche in considerazione dei nuovi e recenti strumenti di programmazione e/o pianificazione.

Il piano dovrà rispondere a criteri di flessibilità e di apertura anche verso future opportunità di sviluppo; Perché ciò diventi possibile occorre definire la componente strutturale del nuovo PUG in modo da definire lo scenario relativo alle politiche e alle grandi scelte sul territorio per il medio periodo.

Con riferimento alla parte e previsioni strutturali del PUG si fa espresso rinvio alla parte IV del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) di recente approvazione (Delibera di G.R. 3-8-2007 n. 1328), che attraverso lo studio e descrizione della realtà territoriale e con riferimento a tutte le sue componenti sociali, economiche ed ambientali deve definire le linee generali di assetto territoriale, determinando le direttrici di sviluppo insediativo in senso largo inteso e le principali reti ed opere infrastrutturali.

Con riferimento alla parte e previsione programmatica e/o operativa del PUG si rinvia a quanto previsto nel detto Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG). Ad ogni modo, detta parte programmatica deve innestarsi all'interno delle linee di assetto definite dal piano strutturale, raccogliendo da quest'ultimo i vincoli ambientali esecutivi e cogenti, deve programmare l'offerta relativa ai fabbisogni dei diversi settori : residenziale, produttivo e servizi. In particolare il piano Comunale (PUG) dovrà:

- a) definire le localizzazioni delle aree da inserire in Piani Urbanistici Esecutivi (PUE) – in coerenza con il dimensionamento dei relativi fabbisogni nel settore

residenziale, produttivo ed infrastrutturale, determinando le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili; le consentite trasformazioni fisiche e funzionali del territorio – salvo motivate eccezioni collegate alla realtà di fatto e compromissione dei luoghi – saranno soggette alla preventiva redazione di Piani Urbanistici Esecutivi, obbligatoria per le aree totalmente prive di urbanizzazione ovvero per aree da sottoporre a recupero;

- b) Il Piano strutturale e quello operativo e/o programmatico dovrà redigersi contestualmente ma costituiranno due tipologie distinte di Piano aventi differenti gradi di operatività: il primo di lungo periodo; il secondo, programmi di breve e medio periodo, facilmente adeguabili con le necessità emergenti in detto arco di tempo, concretamente realizzabili anche col concorso di risorse pubbliche e private, utilizzando ed impiegando meccanismi perequativi.
- c) essere a " forma perequativa", con ripartizione delle potenzialità edificatorie previste in modo da non dare adito a sperequazioni fondiarie operando attraverso comparti perequativi, regolamentando la trasferibilità dei diritti di trasformazione all'interno dei comparti, con flessibilità di localizzazione delle quantità edificabili private e pubbliche.
- d) per il concetto e definizione di perequazione urbanistica si fa espresso rinvio e riferimento in via di principio alla L.R. n. 20/2001 ed alla maggiore definizione contenuta nel DRAG.

In particolare nel

Settore residenziale

Si rende necessario estendere sino alla zona ottocentesca il perimetro del centro storico al fine di ricomprendere, per la rivitalizzazione dello stesso, immobili che, per caratteristiche tipologiche, possono assumere destinazioni di servizio alla residenza, per attività collettive e standard, consentendo il recupero della Schiavonia a favore della residenza e delle attività commerciali e di lavorazioni artigianali di prodotti tipici destinati al turismo.

Nella zona esterna al nucleo ottocentesco sino alle zone di recente espansione, si deve prevedere, mediante interventi di ristrutturazione urbanistica, la sostituzione di interi isolati al fine di migliorare sia la viabilità che la dotazione di parcheggi, servizi e verde pubblico. Le sostituzioni in parola potranno essere incentivate o agendo sui parametri urbanistici (altezza, numero di piani, o

addirittura con la delocalizzazione delle volumetrie) con adeguate incentivazioni volumetriche, nelle zone di nuova espansione.

Questo assessorato ritiene indispensabile approfondire in maniera particolareggiata gli aspetti di analisi e tutela dei nuclei suddetti al fine di intervenire ed incidere sugli aspetti normativi in maniera dettagliata, introducendo da subito all'interno del PUG strumenti esecutivi particolareggiati, che traducano in modalità di intervento la tutela degli aspetti e contenuti architettonici del nucleo individuato.

Per quanto sopra si è individuato di affidare lo studio e l'analisi particolareggiata attuativa di questi ambiti al Professor Architetto Filiberto LEMBO, docente di Architettura Tecnica e Tecnologia delle Costruzioni presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Basilicata, tecnico e professionista di comprovata esperienza, profondo conoscitore del nostro centro urbano, sia degli aspetti storici che architettonici, capace di analizzare , particolareggiare e normare gli ambiti e i modi di intervento.

In via transitoria, per le zone di espansione previste dal PRG, non ancora convenzionate al momento dell'adozione del PUG, si dovrà mantenere l'attuale zonizzazione delle aree residenziali per non determinare sconvolgimenti di assetti socio-economici ormai consolidati da anni, fermo restando il mix con l'edilizia pubblica nei rapporti determinati dall'amministrazione comunale; favorendo, laddove la dotazione di standard lo consenta, anche l'incremento degli indici di PRG a favore dei soli interventi di edilizia pubblica e sociale in linea con i principi sanciti dalla finanziaria 2007.

La nuova espansione dovrà garantire la dotazione di verde urbano, nella sua varia articolazione in termini di categorie di verde (parchi, giardini, spazi verdi attrezzati per lo sport e per il gioco, verde di arredo, di mitigazione delle infrastrutture, verde privato con valore ambientale ecc.), con infrastrutturazione ecologica dello spazio urbano. La realizzanda rete ecologica urbana dovrà, possibilmente, riconnettersi alla rete ecologica territoriale attraverso quell'idea di parco urbano della collina e parco archeologico, che con forme di incentivazione mediante il riconoscimento di diritti volumetrici (perequazione urbanistica), garantisca la connettività tra spazi di uso pubblico, le attrezzature e il tessuto insediativi.

Settore produttivo

Si rende necessario potenziare il polo produttivo di S.Basilio, già dimostratosi polo di eccellenza a livello regionale, anche in considerazione del nuovo percorso della S.S.V. Bradanico Salentina prevista come infrastruttura logistica di trasporto prioritaria del "Grande Salento" inserita nella programmazione regionale 2007/20013.

È indispensabile quindi sviluppare il nucleo di S.Basilio non solo come polo produttivo a carattere prettamente industriale ma anche come polo integrato per la produzione servizi oltreché per la logistica stante la vicinanza con le principali infrastrutture di trasporto (autostrada A14, ferrovia stazione di Grotta Lupara, SS. 100). Unitamente a queste funzioni devono prevedersi anche i servizi connessi (strutture ricettive, medio-grandi strutture commerciali, residenze di servizio).

Inoltre si deve puntare sulla creazione di un distretto produttivo intercomunale con Noci e Gioia del Colle per la produzione, trasformazione e distribuzione della filiera lattiero-casearia e della filiera viti-vinicola, stante la centralità del sito rispetto alle aziende zootecniche e vitivinicole del territorio, le quali rappresentano i più elevati quantitativi di produzione regionale e dell'Italia meridionale.

Obiettivo prioritario, quindi, è il potenziamento infrastrutturale (strade, depurazione, reti telematiche) per favorire l'insediamento di grosse realtà nazionali ed internazionali unitamente quelle locali locali.

Per perseguire tali obiettivi occorre prevedere anche forme di interazione con programmi di area vasta e misure di intervento comunitario che favoriscano l'apporto di fondi strutturali necessari alla rapida e certo potenziamento del polo industriale

Dovrà altresì garantirsi una attenta integrazione tra le previsioni di piano e gli interventi programmati dalla amministrazione comunale nell'ambito di quelle misure di intervento extraterritoriali (PIS, POR, PRUSST, ecc..) per la cui integrazione quest'Assessorato ritiene necessario avvalersi del supporto collaborativo del responsabile del settore LL.PP. dell'ente, l'ing Francesco Sebastio da considerare come collaboratore interno all'Ente per la attività a farsi.

Contestualmente bisognerà favorire la migrazione verso detto polo produttivo delle esistenti realtà imprenditoriali locali, che per dimensione e tipologia di produzione saturano l'attuale zona artigianale; Tanto al fine favorire in quest'ultima l'insediamento delle piccole realtà produttive, artigianali e di servizio (falegnamerie, autoriparazioni, fabbri, panificatori, manifatturiero, tessile, ecc..) che sono insediate

in maniera più o meno decorosa nel centro abitato. Pertanto, nella zona artigianale di nuova espansione devono essere previsti microlotti, anche aggregabili, per le attività suddette, ivi compresa la commercializzazione dei prodotti locali anche del polo di S.Basilio, sfruttando la S.S. 100 come "passeggiata" delle "vetrine" della produzione propria.

A queste attività produttive possono essere associate quelle di servizio senza residenza al fine di non inficiare il carattere produttivo e commerciale di nicchia che deve contraddistinguere il polo produttivo cittadino.

Settore agricolo

Storicamente il Comune di Mottola è per vocazione un comune prettamente agricolo, la cui produttività è in declino per l'incapacità di articolare l'offerta agricola su diversi aspetti produttivi.

Infatti, la vocazione agricola del territorio non deve essere vissuta esclusivamente come produzione del prodotto agricolo ma aperta alle nuove necessità del mercato.

In particolare bisogna favorire l'articolazione dell'offerta favorendo non solo il settore zootecnico e quello vitivinicolo, che storicamente sono quelli più solidi per vocazione ma anche quello della trasformazione e commercializzazione oltre quello agrituristico.

In particolare bisogna favorire il completamento della filiera lattiero casearia e viti vinicola, consentendo alle aziende agricole la specializzazione e l'avvio di attività di trasformazione, vendita e distribuzione del prodotto unitamente alla possibilità di valorizzazione locale delle aziende, creando le strutture ed infrastrutture necessarie a dare una adeguata visibilità al settore, favorendo la creazione, attraverso l'ausilio delle associazioni di categoria, di una serie di opportunità di crescita ed investimento sul territorio (formazione professionale, programmazione di mostre ed eventi collegati alla vita ed attività in agricoltura).

Bisognerà favorire il recupero ed il riuso delle aziende agricole anche a fini agrituristici, consentendo la ricettività e la ristorazione tipica (fast e slow food) slegata dalle logiche parametriche proprie della legge regionale sull'agriturismo. Ideare e prevedere forme di svago correlate alla vita aziendale (maneggi, escursioni per gravine e boschi, attività di spettacolo nelle cave dimesse) garantendo il recupero architettonico dei complessi masserizi, delle lamie e dei trulli consentendo nel contempo l'aggiunta di quei volumi che consentano la creazione di condizioni di

comfort. Bisognerà favorire altresì il recupero (anche mediante incentivazioni di tipo volumetrico), la riconfigurazione e rifunzionalizzazione degli antichi percorsi della transumanza (tratturi), favorendo l'insediamento di strutture di sosta e svago lungo tali assi da destinare ad attività sportive (trekking, bike,) e percorsi storico culturali a carattere turistico.

Nelle zone agricole bisognerà favorire l'insediabilità, con attività non prettamente agricole, purchè finalizzate, nell'ambito di un piano organico denominabile di "sviluppo rurale", a favorire lo sviluppo dell'agro con particolare riguardo alla sua fruizione, previo recupero e salvaguardia degli aspetti paesistico ambientali degradati.

Dovranno essere consentite attività ricreative e ricettive finalizzate al mantenimento e recupero delle caratteristiche paesaggistico-ambientali, che non modifichino l'assetto agricolo del terreno consentendo la continuazione dell'attività agricola stessa.

Favorire attività ricettive, a carattere residenziale stagionale, finalizzate al recupero e mantenimento degli assetti paesaggistico ambientali compromessi per abbandono, desertificazione, infruttuosità produttiva incluse le aree percorse dal fuoco, fatta salva la disciplina urbanistica stabilita per legge statale.

Dovranno essere altresì favorite le attività ricettive a carattere turistico e ricreativo, con le finalità di tutela di cui sopra e limitate nell'offerta dei "posti letto" al fine di evitare attività prettamente alberghiere che vadano a sconvolgere la prevalente destinazione agricola dei siti che deve essere fatta salva. Connesse a queste attività potranno realizzarsi sistemazioni pertinenti per attrezzature sportiva che non modifichino sostanzialmente l'assetto agricolo (golf, sport equestri, tiro con l'arco, percorsi ciclistici, ecc....) nel senso che sia comunque consentita, in ogni tempo, la continuità della attività agricola ovvero l'immediata rimessa a coltura.

L'attività ricettiva potrà essere anche a carattere socio-assistenziale: case accoglienza, centri di recupero, centri di riabilitazione, senza scopo di lucro.

La perequazione urbanistica

I nuovi insediamenti si attueranno nel rispetto del principio della perequazione secondo le modalità della perequazione parziale ossia applicata ad alcuni ambiti del territorio opportunamente selezionati.

Si dovrà ricorrere, come ulteriore modalità di attuazione della perequazione urbanistica, per i terreni da espropriare per destinarli ad opere e piani di pubblica utilità, alla possibilità offerta dall'art.21 della L.R. 3/2005, "*Permuta di terreni in*

esproprio con diritti volumetrici": I Comuni, all'interno di piani attuativi, sia di iniziativa pubblica che privata, esecutivi dello strumento urbanistico vigente, possono riservarsi una quota dei diritti volumetrici di edificazione, per la perequazione volumetrica territoriale con aree da espropriare individuate fuori dal perimetro del piano. Tali diritti volumetrici possono essere attribuiti, con accordo di cessione volontaria stipulato ai sensi dell'articolo 45 del d.p.r. 327/2001 e successive modifiche, ai proprietari di terreni da espropriare per pubblica utilità, in luogo dell'indennità spettante per l'espropriazione", riservandosi il Comune il 15%.....dei diritti volumetrici dei nuovi comparti residenziali:

La disciplina per la formazione dei PUE dovrà specificare le destinazioni funzionali e i parametri fondiari da osservare per gli interventi previsti.

Il trasferimento dei diritti edificatori sarà consentito e disciplinato nell'ambito dei PUE, nel rispetto dei carichi insediativi previsti dal PUG e dovrà, comunque, perseguire obiettivi di qualità sia nell'assetto fisico dei siti (architettura e paesaggio), sia nella localizzazione e nella fruizione degli spazi pubblici.

Per meglio tradurre e normare nel redigendo piano gli aspetti legati alla perequazione, completamente innovativi rispetto alla pianificazione tradizionale, quest'Assessorato ritiene necessario avvalersi dell'Avv. Nino Matassa in qualità di esperto in materia di perequazione urbanistica, inserendolo nell'ufficio di piano.

Settore turistico

Il settore turistico dovrà essere assumere un ruolo fondamentale per il rilancio dell'economia del territorio soprattutto se correlato all'attività agricola (agriturismo, turismo rurale, ed altre forme affini) oltre al potenziamento dell'offerta relativamente ai servizi e settori legati alla fruizione del patrimonio rupestre.

Lo sviluppo di questo settore non deve essere avulso dallo sviluppo del centro abitato con particolare riferimento alle forme di ricettività turistica ivi presenti (ristorazione, case per vacanze, siti storico artistici, centro storico, pineta, parco archeologico urbano con i siti rupestri di S.Gregorio, Madonna delle Sette Lampade e S.Maria degli Angeli).

Sarà pertanto fondamentale prevedere la creazione di un polo turistico urbano che funga da *terminal* di ogni attività turistica sia urbana (centro storico, parco urbano) che sub urbana (Gravine, parco della collina, impianti sportivi) che extraurbana (percorsi attraverso le Masserie, i tratturi, i boschi, ecc..).

Sarà importante puntare sul recupero dell'antica rete viaria costituita da antichi camminamenti, tratturi, percorsi che restituiti ad un uso collettivo possano garantire una fruizione e distribuzione del turista escursionista, trasformando gli antichi percorsi della transumanza animale in percorsi di una più recente "*transumanza turistica*".

Allo stesso modo dovrà essere garantita anche una rete di collegamento viaria, tra il polo turistico urbano ed i poli turistici extra urbani, oltre al collegamento del polo turistico urbano con le principali arterie di trasporto (aeroporto, autostrada, ferrovia).

Si dovranno incentivare forme di utilizzazione turistica dell'agro con particolare riferimento a quelle che prevedano il recupero di situazioni degrado (cave abbandonate da ripristinare per attività di spettacolo, percorsi turistici e naturalistici nelle aree boscate e nelle gravine con la possibilità di creare, compatibilmente con la salvaguardia dei siti, posti di sosta e di ristoro).

Ambiente e territorio

Dovrà prevedersi una attenta disciplina del patrimonio ambientale ritenendo la salvaguardia ed il recupero dello stesso elemento trainante dello sviluppo socio economico del territorio. La valorizzazione di quest'ultimo e dell'ambiente consentirà di potenziare l'offerta del settore agricolo, turistico e produttivo a vantaggio dell'economia mottolese. Per garantire questo processo occorrerà estendere questa attività alla cittadinanza tutta che dovrà trovare stimolo e interesse civico, culturale ed economico per intervenire nella valorizzazione, tutela e recupero del territorio. Questo processo potrà essere favorito mediante l'antropizzazione dello stesso evitando la scellerata "urbanizzazione" ma affermando la logica insediativa dando centralità al recupero e tutela del patrimonio con nuove realizzazioni che dovranno essere funzionali alla sua conservazione.

FORMAZIONE DEL PUG - Parte II del DRAG

Il procedimento di elaborazione e approvazione del nuovo strumento urbanistico generale è un avvenimento di grande importanza per la crescita civile e culturale della nostra comunità. La sua costruzione sarà delineato, in coerenza con l'art. 2, lett. a) e c) della L.R. 20/2001, con un programma partecipativo e concertativo ma

anche da fasi di coinvolgimento e di confronto con la cittadinanza., per diventare un Piano partecipato, discusso e costruito con la gente.

Programma partecipativo e conoscitivo

Con cadenza periodica occorrerà investire della partecipazione al PUG i cittadini articolati nelle loro forme di associazionismo: operatori agricoli, operatori dell'industria e dell'artigianato, operatori del terziario, operatori della scuola, famiglie, operatori del settore assistenziale, professionisti, mondo politico.

Si dovranno prevedere incontri tematici laddove ciascuno, per intervento diretto potrà apportare il proprio contributo di idee alla formazione del piano.

Partendo dal presupposto che il nuovo piano coinvolge l'intera collettività, si rende innanzi tutto necessario approfondire gli indirizzi qui presenti mediante incontri con le forze politiche di maggioranza ed opposizione affinché si persegua la strada di "scelte condivise" che devono essere portate avanti nell'interesse della collettività, lasciando ai metodi della democrazia e della dialettica la scelta delle valutazioni contrastanti.

Per quanto riguarda l'interessamento e la partecipazione delle diverse categorie di operatori è intendimento di questo assessorato portare il PUG nei luoghi operativi delle categorie affinché queste si sentano più direttamente partecipi al programma formativo: e pertanto gli incontri con gli operatori agricoli saranno fatti nelle loro aziende, quelle con gli operatori economici delle loro industrie, quelle con la scuola nelle scuole, e così via proprio per dare il senso di un piano che parta dalle esigenze della gente e da questa debba essere delineato.

Si ritiene necessario anche sfruttare le metodologie moderne di comunicazione (INTERNET) proprio perché consentendo ad un numero indefinito di soggetti di confrontarsi sempre ed in ogni momento su qualsiasi aspetto relativo al piano si consegue la massima partecipazione alla formazione dello stesso. Partendo dagli strumenti informativi in uso presso l'UTC si provvederà ad esternalizzare gli stessi ottenendo da una parte la pubblicità e pubblicazione di tutti gli atti in corso di formazione e dall'altro la discussione pubblica (mediante blog) sugli stessi.

Individuazione delle autorità con specifiche competenze

La disciplina introdotta dal DRAG prevede la obbligatorietà della Valutazione Ambientale Strategica (in seguito semplicemente VAS) derivante dalla direttiva

2001/42/CE (detta direttiva VAS) che ha l'obiettivo "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (ex art. 1).

La direttiva VAS risponde alle indicazioni della Convenzione internazionale firmata ad Aarhus nel 1998, fondata sui tre pilastri:

- diritto alla informazione,
- diritto alla partecipazione alle decisioni
- accesso alla giustizia

La Direttiva VAS, inoltre, all'art. 5 paragrafo 4, stabilisce che "Le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3 ("per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi") devono essere consultate al momento della decisione sulla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e sul loro livello di dettaglio".

La metodologia da adottare per il processo di VAS prevede nella fase iniziale, quella cosiddetta di SCOPING, in cui si provvede ad individuare le AUTORITÀ con specifiche competenze ambientali (si intendono tutte le autorità formali governative o pubbliche definite da disposizioni amministrative o giuridiche con specifiche competenze in materia ambientale).

Dotazione strumentale

L'ufficio di piano sarà articolato in risorse umane e tecnologiche e relative risorse finanziarie.

Per quanto attiene alla costituzione della struttura tecnica dedicata alla formazione del piano la stessa si compone di:

Ing. Amedeo D'Onghia, progettista incaricato della redazione del PUG

Ing. Francesco Sebastio, con competenza nella interazione con piani di area vasta;

Arch. Filiberto Lembo, con competenza sul centro storico;

Avv. Nino Matassa, componente esperto legale per la perequazione

Con atti successivi saranno individuati il geologo per gli studi geologici ed il valutatore ambientale per la VAS.

La disponibilità finanziaria da prevedere per far fronte al programma di lavoro e per gli oneri professionali, fatto salvo il contributo regionale di € 23.864,36 ex LL.RR. 31/74 e 47/85, sarà individuata con risorse dell'Ente, da articolare su due annualità, ovvero si farà fronte con mutuo da contrarsi con la cassa DD.PP. con relativa imputazione "Spese redazione PUG":

Per quanto riguarda il Sistema Informativo Territoriale il comune di Mottola è già dotato di un proprio SIT contenente tutte le banche dati cartografiche, urbanistiche e tematiche, già fruibili da amministratori e tecnici comunali che sarà reso fruibile a tutti i cittadini attraverso un portale dedicato. Il portale verrà realizzato su piattaforma tecnologica per l'erogazione di servizi specialistici per il territorio e l'ambiente. Dovrà essere incluso il sistema informativo territoriale su base cartografica, con funzionalità WebGIS, col quale poter visualizzare e analizzare la redazione del piano in itinere e partecipare ad un blog sulla redazione del piano.

L'Assessore all'Urbanistica
Avv. Francesco Caragnano